

#conibambini

L'accesso dei minori ai centri estivi e alle attività di doposcuola

Con la chiusura della scuola, la possibilità di iscrivere i bambini ai centri estivi è fondamentale per molte famiglie. Non solo per motivi di conciliazione, anche per le opportunità sociali ed educative di queste esperienze, offerte spesso in modo disomogeneo sul territorio nazionale.

Martedì 2 Luglio 2024 | POVERTÀ EDUCATIVA



Partner



openpolis

educative e sociali a disposizione dei minore una volta chiusa la scuola.

- **9,8** gli utenti di centri estivi e attività pre e post scuola ogni 100 residenti tra 3 e 14 anni in Italia nel 2019.
- L'Emilia Romagna è la regione con maggiore offerta: **17,6%**.
- Tra le città, a **Milano** l'offerta più ampia: **34,9** utenti ogni 100 minori nel 2019.
- In **9** casi su **10** i capoluoghi con meno utenti si trovano nel sud.

Con la chiusura di tutte le scuole, comprese quelle dell'infanzia, una questione aperta per le famiglie è la possibilità di iscrivere i propri figli ai centri estivi.

Non si tratta di una necessità solo per i genitori, rispetto alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa. L'accesso a questo tipo di attività sociali ed educative riguarda direttamente le opportunità a disposizione del bambino, fin dai primi anni di vita.

Parliamo dell'accesso a quell'**insieme di opportunità formative, sociali, sportive e culturali** – dentro e fuori la scuola – che rappresentano un **aspetto essenziale del contrasto della povertà educativa**.

La povertà educativa è la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. Povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda.

Vai a ["Quali sono le cause della povertà educativa"](#)

Abbiamo approfondito la questione, attraverso i dati sull'offerta comunale di centri estivi e di attività pre e post-scuola.

Ti interessa l'argomento **Povertà educativa?**

Povert  educativa - Ogni martedì

Presenza e qualit  dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#)

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

Iscriviti

[Torna su](#)

Per un tempo libero di qualit  fuori dall'orario scolastico

I centri estivi, promossi dal comune anche con il supporto di associazioni sociali e sportive, si rivolgono soprattutto a bambini in et  prescolare e agli alunni in et  dell'obbligo scolastico, specialmente nel primo ciclo di istruzione. Con un target che quindi di solito varia tra i 3 e i 14 anni di et .

La loro funzione   aggregare bambini e adolescenti attraverso l'offerta di attivit  ludiche, sportive, uscite ricreative, gite, laboratori espressivi e manuali, momenti di gioco strutturato e non. Oltre a vere e proprie attivit  educative e di formazione, particolarmente preziose quando chiude la scuola, nel contrasto di quello che in letteratura viene analizzato come **summer learning loss**. Vale a dire la perdita di apprendimenti durante le chiusure scolastiche prolungate, come quelle per le vacanze estive.

“ Si parla appunto di Learning Loss o Summer Learning Loss per definire un divario di competenze e conoscenze tra i livelli registrati precedentemente a una interruzione scolastica e gli esiti di apprendimento degli allievi dopo periodi di lunghe vacanze come la pausa estiva. ”

– Invalsi, [Che cos'  il Learning Loss e perch    importante misurarlo \(2021\)](#)

di socializzazione e divertimento. Anche nel rispetto del diritto al gioco e al tempo libero sancito dalla convenzione sui diritti dell'infanzia.

“ *Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.* ”

– [Convenzione sui diritti dell'infanzia, art. 31](#)

Il **servizio pre e post scuola** svolge una funzione in parte analoga. Oltre a migliorare le possibilità di conciliazione dei tempi per le famiglie, consiste nell'offerta a bambini e ragazzi di **attività educative, ludiche e ricreative prima e dopo l'ingresso in classe**. Suoi destinatari possono essere gli alunni di scuole d'infanzia, primarie e medie ma, a differenza dei centri estivi, si svolge durante l'anno scolastico, prima e dopo l'ingresso a scuola.

Prerogative che ne rendono preziosa la funzione sia educativa che sociale, e che tuttavia **non sono sempre disponibili sull'intero territorio nazionale**.

[Torna su](#)

L'offerta di centri estivi e attività extra-scolastiche

Prima della pandemia, a livello nazionale erano **9,8 gli utenti dei centri estivi e gli alunni frequentanti attività pre e post scuola** ogni 100 bambini e ragazzi residenti tra 3 e 14 anni.

L'offerta di centri estivi e doposcuola è minore al sud e nei comuni di medie dimensioni.

Una **quota fortemente variabile tra le ripartizioni del paese**: gli utenti di questi servizi rappresentano circa il 15% dei minori nell'Italia settentrionale. Percentuale che si dimezza in quella centrale (7,5%) e scende al **2,2% medio nei comuni del sud continentale**. Non sono purtroppo disponibili dati per le isole e per le altre regioni a statuto speciale.

10,6%), quanto nelle città maggiori (sopra 100mila residenti si attesta al 10%). Tra questi due estremi, la media si colloca tra il 10 e il 12%, con l'eccezione dei comuni intermedi, tra 20mila e 60mila abitanti. Qui la capillarità del servizio scende sensibilmente, arrivando al di sotto dell'8%.

7,8 utenti di centri estivi e attività pre e post scuola ogni 100 residenti tra 3 e 14 anni nei comuni tra 20 e 60mila abitanti.

[Torna su](#)

Tra le regioni spicca il dato dell'Emilia Romagna. Nei comuni di questa regione gli utenti di centri estivi e attività connesse sono 17,6 ogni 100 minori. Un livello cui si avvicinano solo Lombardia (15,9%), Piemonte (15,2%) e Marche (14,5%). Sopra la media nazionale anche Veneto (12,5%), Toscana (11,1%) e Umbria (10,5%). Al contrario, tutte le regioni del sud continentale si attestano al di sotto di questa soglia.

L'Emilia Romagna è la regione con maggiore offerta di centri estivi e servizi pre e post scuola

Percentuale di utenti dei centri estivi e alunni pre-post scuola sul totale dei residenti tra 3 e 14 anni (2019)

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Sose-Opencivitas (pubblicati: martedì 30 Maggio 2023)

Con l'eccezione dell'Abruzzo (8,7 utenti ogni 100 minori), per tutte le altre regioni centro-meridionali la quota scende sotto il 5%. Agli ultimi posti tra le regioni a statuto ordinario si trovano **Calabria** (2,3%), **Puglia** (1,6%) e **Campania** (1,1%).

I divari nell'offerta, comune per comune

A livello locale, uno sguardo alla mappa evidenzia quanto questo tipo di servizi risulti differenziato, almeno alla luce degli ultimi dati precedenti la pandemia. La **densità nel 2019 risulta molto maggiore nei comuni del centro-nord**, a partire dalle città.

[Torna su](#)

Tra i capoluoghi, è **Milano** quello con l'offerta più ampia di questo tipo di servizi (34,89 utenti ogni 100 minori). Seguono, con circa 20 utenti per 100 minori, Verona, Parma, Bologna e Fermo.

Quanto varia l'accesso ai centri estivi e servizi pre e post-scuola,



Percentuale di utenti dei centri estivi e alunni pre-post scuola sul totale dei residenti tra 3 e 14 anni (2019)

GRAFICO

DA SAPERE

Questo contenuto è ospitato da una terza parte. Mostrando il contenuto esterno accetti i [termini e condizioni](#) di flourish.studio.

Accetta

Accetta e salva preferenza

FONTE: elaborazione openpolis – Con i Bambini su dati Sose-Opencivitas (pubblicati: martedì 30 Maggio 2023)

[Torna su](#)

In **9 casi su 10**, i capoluoghi con minore capillarità di questo tipo di servizi si trovano nel sud. Parliamo delle città di Taranto, Crotone, Bari, Viterbo, Barletta, Brindisi, Napoli, Isernia, Caserta e Andria. In tutti i centri appena citati gli utenti registrati nel 2019 erano infatti meno di 0,65 ogni 100 minori.

Scarica, condividi e riutilizza i dati

Scarica i dati, regione per regione

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi ai servizi analizzati sono di fonte Opencivitas-Sose.

Foto: [Allison Shelley/The Verbatim Agency per EDUimages](#) – [Licenza](#)

Chi: [minori](#)

Cosa: [Povertà educativa](#), [Scuola](#), [Sport](#)

Dove: [Emilia Romagna](#)

CORRELATI

RECENTI



Quanto conta la presenza delle palestre nelle scuole

Martedì 11 Giugno 2019



Il percorso educativo, dall'asilo alla scuola

Lunedì 18 Novembre 2019



I minori e la povertà educativa: il caso della città metropolitana di Napoli

Lunedì 2 Dicembre 2019

#conibambini

Quanto conta la presenza delle palestre nelle scuole

Lo sport ha una funzione educativa riconosciuta da tutti i sistemi scolastici Ue, che difatti lo prevedono come materia didattica. Vediamo quante sono in Italia le scuole dotate di una palestra o di una piscina.

Martedì 11 Giugno 2019 | POVERTÀ EDUCATIVA



Partner

Sono tanti gli aspetti della crescita del bambino su cui incide l'**attività sportiva**. Dal diritto del minore a uno sviluppo fisico equilibrato, alla possibilità di instaurare relazioni positive in un contesto di gioco. Senza considerare la **valenza educativa dello sport**, l'apprendimento delle regole del gioco e il rispetto verso avversari e compagni.

Caratteristiche che ne fanno a pieno titolo una materia educativa, non a caso **prevista dall'offerta didattica di tutti i sistemi scolastici dell'Ue**, come rilevato dalle analisi di **Eurydice**.

secondaria inferiore di tutta l'Europa.”

- Educazione fisica e sport a scuola in Europa, 2013

L'importanza delle palestre scolastiche

Queste ragioni hanno portato in Italia a riconoscere anche dal punto di vista normativo l'importanza che rivestono le palestre nella programmazione dell'edilizia scolastica. In primo luogo per assicurare a ragazze e ragazzi che le ore di educazione fisica si svolgano in un contesto idoneo.

Scarica l'articolo

in versione pdf.

>

“*Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Obiettivo della presente legge è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali. La programmazione degli interventi (...) deve garantire (...) la disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base.*”

- legge 23/1996, Norme per l'edilizia scolastica

Le palestre delle scuole possono essere utilizzate per attività pomeridiane.

La presenza di palestre non è importante solo per le attività curricolari della scuola. Gli impianti sportivi degli istituti possono essere valorizzati anche per attività pomeridiane, diventando un punto di riferimento per le famiglie del territorio. Ad esempio, **a partire dagli anni '70 in alcune città le palestre scolastiche sono state utilizzate per promuovere lo sport a prezzi accessibili.** Possono diventare quindi un presidio sociale e educativo per il territorio, sia la periferia di una grande città o un comune interno. Un ruolo particolarmente importante per le famiglie con meno possibilità economiche.

Quante scuole hanno la palestra

Questo dato è raccolto dal Ministero dell'istruzione (Miur) e ci aiuta a capire quanti edifici scolastici hanno una palestra o una piscina annessa. Ciò **ovviamente non significa che gli alunni che frequentano le altre scuole non abbiano accesso alla palestra**, in altri istituti o in impianti sportivi del territorio.

Stando ai dati 2017, mediamente in Italia 4 scuole su 10 sono dotate di impianti sportivi, come palestre o piscine.

40,7% gli edifici scolastici in Italia che hanno una palestra o una piscina.

Questa quota varia molto a seconda dell'area del paese. Tra le regioni, **quelle dove più edifici scolastici hanno la palestra sono Friuli Venezia Giulia e Piemonte**. In queste due regioni la quota supera il 50%. Si collocano al di sopra della media nazionale anche altre 8 regioni, tra cui Toscana, Lazio e Marche.

Palestre in più della metà delle scuole in Friuli VG e Piemonte

Percentuale di edifici scolastici che hanno una palestra o una piscina per regione (2017)

GRAFICO

DA SAPERE

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: domenica 1 Gennaio 2017)

Le regioni con meno palestre nelle scuole al contrario sono Calabria (22,32%) e

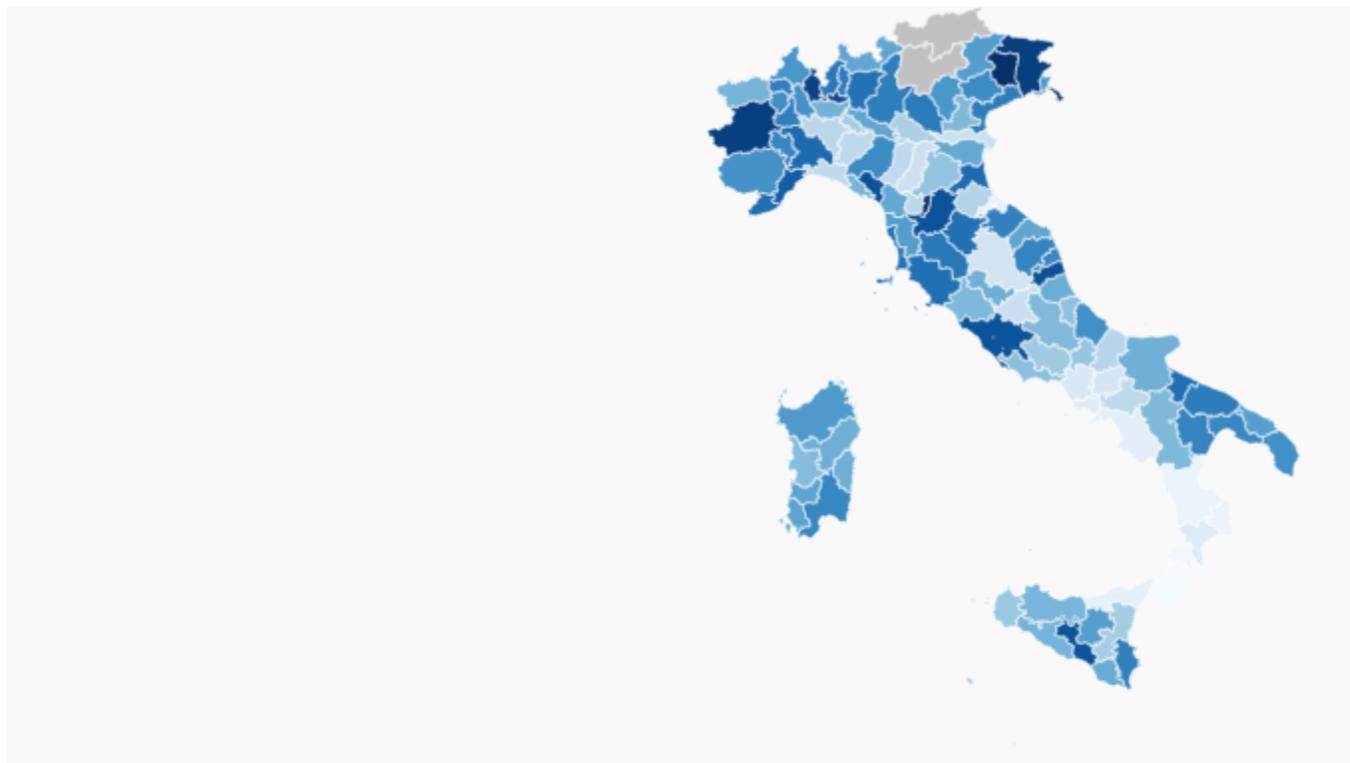
openpolis

Scendendo a livello di province, nei centro-nord, oltre a Varese (57%) e Monza (56%), spiccano alcune province delle regioni in cima alla classifica. Nel Friuli Venezia Giulia 3 su 4 superano o si avvicinano alla quota del 60% di scuole con la palestra: Pordenone (65%), Trieste (61%), Udine (58%). In Piemonte il dato più alto si raggiunge nella città metropolitana del capoluogo, Torino, con il 58%. In Toscana i valori più alti a Prato (59%), Firenze e Massa Carrara (55%).

Palestre nelle scuole delle province italiane

Percentuale di edifici scolastici che hanno una palestra o una piscina per provincia (2017)

Percentuale di palestre nelle scuole



Da segnalare il dato abbastanza elevato di alcune province collocate in regioni al di sotto della media. Caltanissetta (55% a fronte di una media siciliana del 37%) e Savona (53% rispetto al 40% della Liguria). Al netto di questi casi, la percentuale più alta di palestre nelle scuole si riscontra nelle 3 province friulane, a Prato e Torino.

Le 10 province con più palestre nelle scuole

Percentuale di edifici scolastici che hanno una palestra o una piscina (2017)

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: domenica 1 Gennaio 2017)

Le 10 province dove meno scuole hanno una palestra o una piscina annessa in 9 casi appartengono al mezzogiorno. Fa eccezione Rimini con il 23,2%, al di sotto della media della media regionale pari al 34,64%. Da notare che in cima alla classifica ci sono 4 delle 5 province calabresi. Nella città metropolitana di Reggio Calabria poco più di un edificio scolastico su 5 (20,42%) è dotato una palestra o di una piscina. Cifre simili, e solo di poco superiori, a Vibo Valentia, Cosenza e Crotona. L'altra provincia calabrese (Catanzaro) sfiora il 25%.

Le 10 province con meno palestre nelle scuole

Percentuale di edifici scolastici che hanno una palestra o una piscina (2017)

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: domenica 1 Gennaio 2017)

Scarica, condividi e riutilizza i dati

Scarica i dati, regione per regione

[Abruzzo](#), [Basilicata](#), [Calabria](#), [Campania](#), [Emilia Romagna](#), [Friuli VG](#), [Lazio](#), [Liguria](#), [Lombardia](#),
[Marche](#), [Molise](#), [Piemonte](#), [Puglia](#), [Sardegna](#), [Sicilia](#), [Toscana](#), [Umbria](#), [Valle d'Aosta](#), [Veneto](#), [Totale nazionale](#)

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati utilizzati per l'articolo è il Miur.

Chi: [minori](#)

Cosa: [impianti sportivi](#), [Povertà educativa](#), [Scuola](#), [Sport](#)

Dove: [Calabria](#), [Friuli Venezia Giulia](#), [Pordenone](#), [Prato](#), [Reggio Calabria](#), [Trieste](#), [Vibo Valentia](#)

Parole

Numeri

Esercizi

[Infanzia](#)

[Procedure di infrazione](#)

[Migranti](#)

[Misure Pnrr](#)

[Maturità 2024](#)



sede > Via Merulana, 19 - 00185 Roma tel. > 06.53096405 c.f. > 97954040586

email > fondazione@openpolis.it

[Privacy policy](#)

[Preferenze privacy](#)